

Arquata Scrivia «Croce Verde, una bella storia lunga 44 anni»

■ Roberto Gattone fa parte della Croce Verde Arquatese da 44 anni: «Sono entrato nell'estate del 1981 - racconta - quando avevo 17 anni e grazie a un caro amico. Da allora non sono mai più andato via». Più volte presidente, ricorda con emozione «il concerto dei Pooh per il lancio del servizio 118».

MARZIA PERSI a pagina 23

L'INTERVISTA ROBERTO GATTONE

«Il concerto dei Pooh per lanciare il 118 l'evento più emozionante mai vissuto»

MARZIA PERSI - m.persi@ilnovese.info

“

*Sono entrato
quando avevo
solamente 17 anni,
era l'estate del 1981*

■ Il mondo del volontariato è costellato di persone che hanno deciso di mettere a disposizione del prossimo il loro tempo. Sono tanti gli enti del Terzo Settore che si prendono cura di chi soffre o è in difficoltà. Il sindaco di Novi Ligure, Rocchino Muliere, ancora recentemente ha sottolineato quanto le associazioni vengano in supporto al sistema sanitario grazie al forte senso di appartenenza alla comunità che permea il tessuto sociale del novese. Enti che fanno parte ormai della vita quotidiana delle persone: qualcuno entra nelle varie realtà una volta in pensione, grazie a momenti liberi nella settimana da poter gestire, altri invece - è il caso di Roberto Gattone - entrano nella Cro-

“

*Oggi si è perso
il senso
di appartenenza
ad un gruppo*

ce Verde Arquatese da giovanissimi, magari pure perché trascinato dagli amici. Eppure, da quell'incontro è stato “amore a prima vista” e da ben 44 anni continua la voglia di far parte di un gruppo pronto a portare aiuto a chi si trova in difficoltà.

Gattone, quando è entrato a far parte della Croce Verde Arquatese?

Sono entrato nel 1981, avevo 17 anni. Era estate, ero in vacanza e bighellonavo in giro. Un caro amico, già dentro l'associazione, mi propose di iscrivermi. Beh, da quel giorno non sono più andato via.

Come è cambiato nel corso

“

*Attualmente
sono poco presente
ma spero presto
di ritornare*

degli anni il mondo del volontariato?

Moltissimo. Quando eravamo ragazzi, sentivamo molto di più l'appartenenza, una specie di “spirito di corpo” che è andato via via affievolendosi. Sono entrati tanti giovani attraverso il Servizio civile, ma di questi davvero una minoranza ha continuato a frequentare la



Croce Verde. Oggi lo 'zoccolo duro' è composto da giovani pensionati.

Come avete vissuto il periodo della pandemia?

È stata una fase molto dura, perché ci siamo trovati di fronte a qualcosa di inimmaginabile. Devo però dire che tanti si sono impegnati per mantenere il servizio, c'è stato un gioco di squadra molto forte. Tra il 2021 e il 2022, poi, siamo per fortuna tornati alla normalità.

C'è un episodio che, in tutti questi anni, ha lasciato più il segno e che non potrà mai dimenticare?

Sono davvero molti gli episodi che in 44 anni mi hanno colpito e che porterò sempre nel cuore. Sicuramente, però, il momento che più di altri mi ha dato soddisfazione è quando, nel 1998 (allora ero presidente della Croce Verde), per pubblicizzare l'avvio del 118 - un qualcosa di nuovo che entrava a far parte della Sanità italiana e che andava a cambiare in qualche modo anche il soccorso - la Croce Verde di Arquata e la Croce Rossa di Vignole organizzarono il concerto dei Pooh ad Arquata. Un evento che ha portato la nostra Croce lontano, oltre confine, e ci ha permesso di aver riconosciute fiducia e credibilità da parte degli altri enti pubblici. Un'esperienza che mi ha pure permesso di conoscere un mondo, quello dei fans club e della musica, davvero bello e, soprattutto, molto ben organizzato. Ricordo che in pochissimo tempo furono venduti praticamente tutti i biglietti disponibili. Ci fu una mobilitazione da ogni regione d'Italia, proprio grazie ai fans club disseminati ovunque. Senza contare che, grazie all'incasso dei biglietti riuscimmo ad acquistare, anche una ambulanza. Insomma, fu davvero un successo enorme. Dopo quel concerto, così, ne abbiamo organizzati altri: ricordo, per esempio, quello degli Stadio, che in egual misura riscosero consenso e partecipazione non solo fra gli arquatesi. Del resto, realtà come la Croce Verde vivono di tali cose per poter avere se-

guito e visibilità.

Ha funzionato?

Altra grande funzione della Croce Verde è quella di aver portato gente al suo interno che ha socializzato e costruito relazioni: stare insieme, condividere momenti, spazi e un po' di sano divertimento permette al gruppo di operare in modo più efficiente ed efficace quando arriva il momento del bisogno. Ed è sicuramente più quello che mi ha dato la Verde rispetto a ciò che posso aver dato io.

Come è riuscito a conciliare politica e volontariato?

Diciamo che è impegnativo, ma si può fare. Quando sono stato presidente della Croce Verde, ero consigliere comunale ad Arquata Scrivia e quindi ho potuto gestire entrambe senza grossi problemi. In seguito, quando sono stato assessore e vicesindaco, sempre ad Arquata, diciamo che le due parti sono andate di pari passo, perché in luoghi come i nostri - che sono piccoli borghi, tanto che attualmente sono assessore a Grondona - le finalità sono assai simili. La politica diventa più una missione, si cerca di operare per il bene della comunità e nulla più.

Sono trascorsi 44 anni dal giorno in cui è entrato per la prima volta in Croce Verde: alla luce di quanto ha vissuto nel mondo del volontariato, rifarebbe la medesima scelta?

Assolutamente sì. Rifarei tutto ciò che ho fatto, non c'è un solo istante che non rivedrei con la stessa passione di allora. Oggi, purtroppo, ho meno tempo per motivi di lavoro e di famiglia e mi dispiace davvero, perché so quanto possa essere faticoso per il gruppo portare avanti i servizi quando non si è presenti. Devo fare i complimenti a chi oggi fa parte della Verde: sono tutte persone molto in gamba, capaci e presenti. A loro i miei più sentiti auguri di buon lavoro. Da parte mia, posso solo dire che spero di tornare al più presto con assiduità, come in passato.

CHI È



Roberto Gattone, 60 anni, arquatese. Milita nella Croce verde di Arquata da ben 44 anni ed a più riprese ne è stato anche il presidente. È sempre stato impegnato pure in politica, tanto da aver assunto i ruoli di assessore e vicesindaco ad Arquata Scrivia (in precedenza pure da consigliere comunale). Negli anni passati è stato candidato a sindaco del Comune di Arquata. Attualmente fa parte della Giunta del Comune di Grondona, in valle Spinti. Vive con la famiglia fra Arquata e Grondona, dove si trova la casa di campagna

